

collocarlo nel *mezzo ceto dei mezzi pensacchianti, e mezzi scribacchianti*. Il Tommaseo veramente nol nomina; ma ei si riconobbe.

Se non che, il sig. Rovani ebbe un cattivo momento, una fatale ispirazione: ei tolse la mano a' forestieri, i quali, e' par destino, non parlano una volta di noi che non ci calunnino, o vilipendano, meno rare eccezioni. Che ciò facciano i forestieri, che non ci sono sangue nè acqua, passi: noi, in questi poveri fogli, abbiamo spesso renduto pan per focaccia; ma che ciò si commetta da un nostro, da un cittadino lombardo, in questi tempi di sì universal fratellanza, è molto più grave, e qui ha fatto, non dirò dolorosa, ma assai disgustosa impressione. Che? Noi siamo una *città fetente*? Venezia non ha altro titolo che di *cloaca monumentale*? Si domanderebbe dove albergasse il sig. Rovani a Venezia. Ha luogo e luogo: tutto sta intendersi. Nel vasto giro della città, e per mala sorte nel più bel centro, uno o due canali, è vero, possono, in dati tempi dell' anno, e in certe ore del giorno soltanto, dar trista voce od odore a Venezia; ma generalizzare il raro e infelice accidente, trarne una sì mostruosa conseguenza da ap-